

Università. Il ministro Gelmini: mancano 500 milioni In arrivo le risorse agli atenei Il 13,5% è assegnato sul merito

ROMA

Test di medicina in inglese, nuove regole per rendere i bilanci più trasparenti e una sforbiciata a corsi di laurea e settori scientifico-disciplinari. Mariastella Gelmini ha scelto ieri palazzo Chigi per parlare di novità e fare il punto sullo stato di attuazione della riforma entrata in vigore lo scorso 29 gennaio. Dei 38 provvedimenti attuativi previsti, 32 sono stati già firmati e a breve saranno emanati i restanti sei. Sette saranno approvati in via definitiva entro luglio e gli altri entro fine settembre: «Il grosso del lavoro è stato completato», ha commentato soddisfatta il ministro.

Gelmini ha annunciato che en-

tro luglio verrà distribuito alle università il Fondo di finanziamento ordinario 2011. Si tratta di 6,9 miliardi, di cui 930 milioni, il 13,5%, saranno assegnati su base meritocratica. Dal 2009 quando il 7% dei fondi è stato distribuito agli atenei migliori, la percentuale è quasi raddoppiata. «Ma nel 2012 rischia di sparire», ha attaccato il presidente della Crui, Marco Mancini, che ha ricordato come il prossimo anno il Fondo scenderà a quota 6,5 miliardi. «Se non si recuperano al più presto 500 milioni - ha detto - gli atenei rischiano di non riuscire a pagare nemmeno le spese fisse, cioè gli stipendi».

Già operativa invece la norma che aumenta l'importo degli asse-

gni di ricerca, da 16 mila a 19.630 euro, e abolisce il "tetto". «Il ministro, però, non dice quanti saranno gli assegni di ricerca a disposizione, e cioè che caleranno rispetto agli altri anni», ha rilanciato Antonio Rusconi del Pd.

Gli atenei dovranno evitare di avere i conti in rosso: in caso di dissesto scatterà il commissariamento, «ma come extrema ratio», ha precisato Gelmini.

Entro l'anno saranno sbloccate le procedure per l'abilitazione scientifica nazionale, prerequisito per l'accesso alla docenza e in dirittura d'arrivo è il provvedimento che punta a favorire l'internazionalizzazione degli atenei, con la possibilità di "arruolare" ricercatori, italiani e stranie-

ri, che hanno vinto progetti di ricerca internazionali. Per la riduzione dei settori scientifico-disciplinari si è già intervenuti - da 370 sono diventati 180 - e sono stati razionalizzati pure corsi e curricula: in tre anni, dal 2007-2008, i corsi sono passati da 5.879 a 4.389 e i curricula da 8.955 a 5.424.

Novità infine sui test d'ingresso in inglese a medicina: si faranno negli atenei di Milano, Pavia e alla «Sapienza» di Roma, dove sono attivati corsi di Medicina in inglese. Il test sarà elaborato in collaborazione con l'università di Cambridge e si svolgerà, il 9 settembre, contestualmente alle università di Londra e Cambridge.

CL. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

